



DISTRETTO SCOLASTICO 44

I.C. 71° AGANOR - MARCONI

Traversa dell'abbondanza – 80145 – NAPOLI ☎ Telefax 081/7403636

www.aganoormarconi.edu.it

e-mail: naic8ck00c@istruzione.it

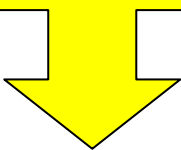
PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Documento che parte dal RAV, dall'Atto di indirizzo e dai dati emersi e analizzati al dettaglio.

“La capacità del Dirigente e degli insegnanti di trasformare la scuola tradizionale in un’ organizzazione capace di utilizzare i dati provenienti dai risultati degli studenti (e da indicatori dell’organizzazione stessa) per conoscersi e migliorarsi”
(*Halverson et al, 2005*)

Introduzione

Il pdm è
articolato in
quattro fasi



Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV

Pianificare gli obiettivi di processo individuati

Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti

Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'I.C. 71° Aganoor-Marconi accoglie la platea scolastica della VIII Municipalità di Chiaiano-Piscinola-Marianella-Scampia, situata nell'Area Nord di Napoli. Il quartiere si caratterizza come periferico-residenziale ed il territorio ha subito un'urbanizzazione selvaggia post terremoto. I ceppi originali si sono, infatti, smembrati ed il territorio ha vissuto un processo immigratorio che ha ridisegnato il contesto sociale. Fino agli anni '80 si evidenziavano caratteristiche agricole; oggi interi quartieri si presentano con caratteri tipici della periferia urbana e metropolitana con un tipo di edilizia residenziale-abitativa-popolare. Ne deriva che la zona vive le problematiche della periferia di Napoli, con presenza di devianza giovanile e disgregazione familiare. Per quanto concerne il livello culturale prevalgono le persone in possesso dei titoli di studio meno elevati. Solo il 22,16% è in possesso di diplomi universitari e diplomi di scuola secondaria di II grado.

All'interno di questo contesto, la scuola connota la sua fisionomia come scuola attenta alle problematiche esistenti nel territorio di appartenenza, con l'intento di aderire alla domanda dell'utenza e alle Indicazioni Nazionali Ministeriali, unitamente alla conseguenza della propria autonomia, offre il suo servizio di agenzia educativa con impianto programmatico che, in maniera orizzontale, verticale e trasversale alle discipline, coniuga il concetto di valorizzazione dell'identità personale legato al territorio di appartenenza.

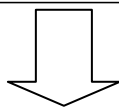
DAL RAV AL PDM

Il gruppo di autovalutazione ha analizzato i seguenti elementi definiti nel RAV:

Aree di processo	Priorità	Traguardi
Curricolo, progettazione, valutazione	<p>Risultati scolastici</p> <ol style="list-style-type: none">1. Rimodulazione di dettaglio delle competenze base e trasversali e del curricolo verticale per favorire il passaggio dalla lezione tradizionale /frontale a contesti di apprendimento innovativi di didattica laboratoriale, di apprendimento in situazione (learning by doing).2. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e la frequenza irregolare.	<p>Consolidare didattica laboratoriale e utilizzo da parte dei docenti di strategie didattiche innovative.</p> <p>Ridurre i casi di dispersione scolastica e di frequenza irregolare .</p>
Ambiente di apprendimento	Implementazione di una cultura di diritti/doveri, di coscienza civica, prassi legalitarie in ogni ambito della società civile per decondizionamento da devianze di contesto.	Assunzione di comportamenti responsabili e collaborativi: etici, civici, interpersonali, prosociali e scelte consapevoli per progetti di vita, di studi, di lavoro, di cittadinanza partecipativa e responsabile.

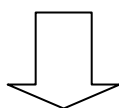
Sono contemplate inoltre, nel RAV, altre due aree di Processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane con la promozione e l'organizzazione di percorsi di formazione periodica in materia di competenze, valutazione e curricolo verticale; Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie con il coinvolgimento capillare delle stesse per favorire l'inclusione e l'integrazione. Il macroprogetto, basato sulla mission della legalità e sullo sviluppo della logica prevede attività i cui obiettivi specifici sono coerenti con le scelte esplicitate nel Rav.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF



Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, predisposto con la partecipazione di tutte le sue componenti (D.P.R. 275/99). Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell'istituzione scolastica. Il PdM, che afferisce all'organizzazione nel suo complesso, sarà correlato al PTOF e vedrà, nelle azioni progettuali, l'espressione di un cambiamento tangibile e misurabile nel prossimo triennio 2022/2025.

QUICK WINS



- Ricerca di nuovi accordi di rete e protocolli d'intesa
- Formulazione di vision, mission e valori nel PTOF per procedere verso una comunicazione efficace e una loro diffusione nei lavori di gruppo e nelle discussioni degli OO.CC.
- Elaborazione di organigramma e funzionigramma
- Incoraggiamento del personale ad essere propositivo, mediante proposte e suggerimenti.
- Partecipazione ad incontri informativi e formativi sui nuovi processi e relativi all'approccio metodologico rispondente ai nuovi bisogni educativi.

SEZIONE 1

Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti

Nel RAV la scuola ha indicato gli obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. La scelta di obiettivi di processo e priorità è la risultante di un'attenta e scrupolosa analisi degli elementi che identificano il nostro Istituto.

L'importanza dei dati per decidere

Il processo di miglioramento è dunque un processo di decision-making

Il nodo centrale diventa il collegamento tra la valutazione e il *decision making*, dove l'attenzione si sposta dal prodotto al processo (Allulli, 2010)

I dati sono una fonte primaria per:

- Progettare
- Monitorare
- Valutare
- Diffondere

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare attraverso i dipartimenti disciplinari prove strutturate per classi parallele. Favorire la formazione dei docenti rispetto alle specifiche tematiche individuate come nuclei fondanti del curricolo verticale.	X	
	Favorire la formazione dei docenti rispetto alle specifiche tematiche individuate come nuclei fondanti del curricolo verticale.	X	
Ambiente di apprendimento	Realizzare ambienti di apprendimento che consentano l'utilizzo di metodologie didattiche interattive e partecipative, anche di tipo laboratoriale.		X

La riflessione sulla relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate permette di identificare la Linea Strategica del Piano di Miglioramento.

“La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione intende perseguirli”

IMPORTANZA DELLA VISIONE OLISTICA E SISTEMICA DELLA SCUOLA

Dal rapporto di autovalutazione emerge che l'Istituto realizza molte attività grazie a partneriati e accordi territoriali (Stakeholders) e dispone di un sistema condiviso di valutazione dei risultati.

L'innovazione e la formazione del personale è una delle azioni ormai permanenti e sistematiche dell'Istituto.

L'individuazione delle aree di processo e delle connesse priorità sono il risultato di una tangibile esigenza del territorio che la scuola, seconda agenzia educativa volta alla formazione e alla crescita dell'individuo, è tenuta a fornire. Lo sviluppo delle competenze chiave saranno condivise per aree disciplinari e per materie; si opererà affinché il distacco statistico tra risultati Invalsi e prove di verifica quadrimestrali sia colmato nel tempo sempre di più.

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TABELLA 2**Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
	Continuare a promuovere un percorso formativo sul curricolo verticale , compiti autentici e rubriche di valutazione	4	4	Elaborazione di prove oggettive condivise
	Consolidare una didattica per competenze con metodi innovativi e attività laboratoriale	4	4	Utilizzo di attrezzature tecnologiche e di robotica
	Incrementare il metodo didattico innovativo sulla valorizzazione delle competenze	4	4	Utilizzo di attrezzature tecnologiche e di robotica

Tabella 3 Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare attraverso i dipartimenti disciplinari prove strutturate per classi parallele.	<ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di compiti autentici e rubriche di valutazione in almeno due competenze di base: linguistico e matematico. - Predisposizione di prove di valutazione in ingresso, di monitoraggio e in uscita per le competenze considerate. 	Produrre progettazioni di recupero a seguito delle verifiche iniziali e quadrimestrali	<p>Griglie di rilevazione</p> <p>Schede di verifica condivise per dipartimenti e/o discipline</p>
2	Implementare il raggiungimento delle competenze chiave mediante percorsi di ricerca-azione, didattica laboratoriale e multimediale.	Predisposizion e di azioni relative alla legalità, per tutti gli ordini di scuola, come strumento di supporto.	Progettazioni di percorsi di didattica attiva e partecipata	<p>Schede di valutazione</p> <p>Pagelle online</p> <p>Registro Elettronico</p>

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Elaborazione di processi didattici innovativi e condivisi	Incremento del successo scolastico degli alunni secondo criteri stabiliti e standardizzati.	Numero delle assenze alunni	Formazione continua dei docenti.	Numero pensionamenti e trasferimenti del personale docente

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<ul style="list-style-type: none">• Didattica attiva e partecipata• Uso di strumenti tecnologici e di robotica• Promozione e organizzazione di percorsi di formazione programmata sia dalla Scuola che dagli Ambiti e dalle varie Istituzioni.	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;">Appendice A: a-b-d-e-h-i Appendice B:2-7</div>

SEZIONE 3

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Leadership (coordinamento generale)			
Docenti	Attività di insegnamento relativamente alle azioni proposte			
Personale ATA	Supporto e vigilanza			

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Corsi di formazione interni	Fondi europei
Consulenti ed Enti territoriali	Protocolli di intesa	Fondi europei
Attrezzature	Multimediali	FESR
Servizi		
Altro	Eventi/uscite didattiche sospese fino a nuove disposizioni	A carico delle famiglie

Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tutte le attività in essere sono corredate da cronoprogramma depositato agli atti.

Tabella 8 - Tempistica ¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Genn.2	6 Febr. 2	7 Marzo	8 Aprile	9 Maggio	10 Giugno
Formazione docenti	X	X			X	X				
Progetti della flessibilità						X				
Progetti extracurricolari			X	X	X	X	X			
Rilevazione dati degli apprendimenti	X				X					X

1. In attesa di ulteriori autorizzazioni

2. Possibili variazioni

Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori consentono una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

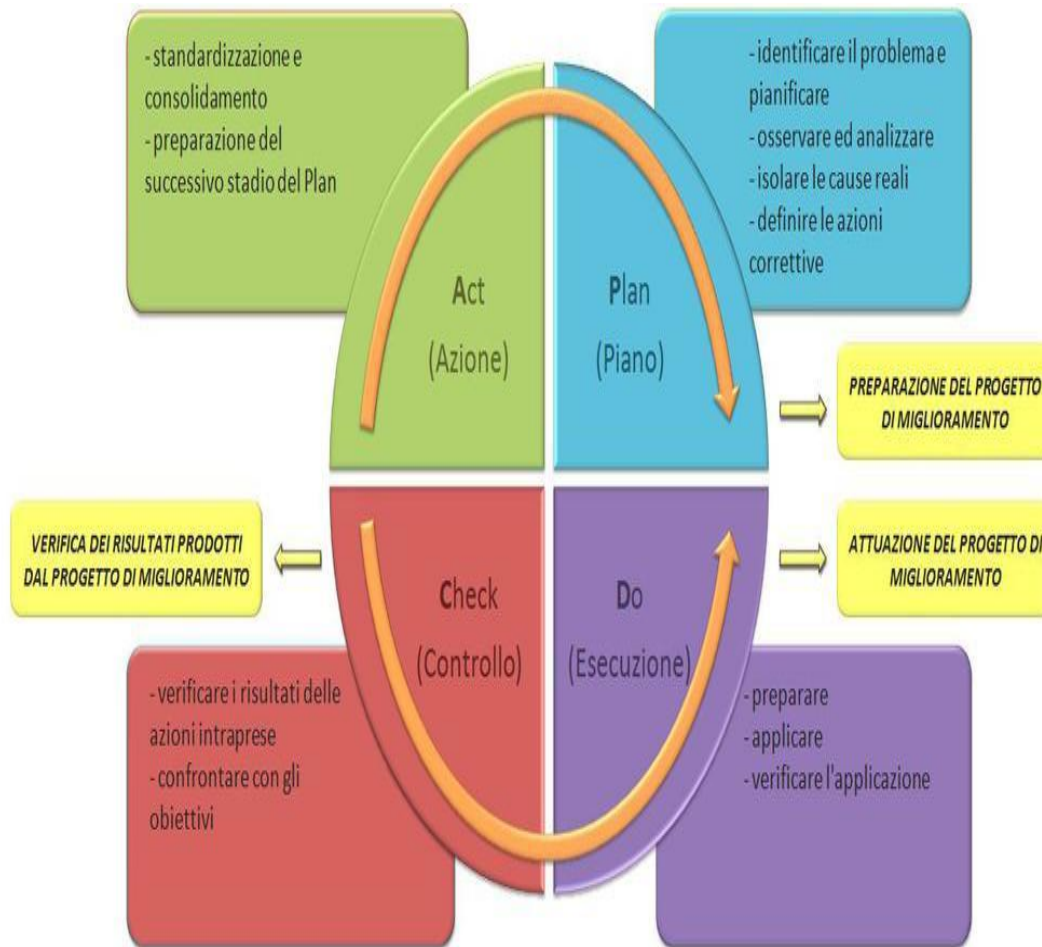
Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità Rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (Testo libero)
sett genn giugno	Rilevazione dati relative ai livelli d'apprendimento	Registro di classe Griglie di rilevazione	Prove quadrimestrali n° assenze	Prove quadrimestrali	Dall'esito delle prove quadrimestrali verifica della correttezza del processo

Al fine di monitorare l'andamento sistematico delle azioni si rispetterà lo schema di seguito esposto:



SEZIONE 4 Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati è svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. Il monitoraggio finale consente di valutare l'efficacia di quanto programmato e di introdurre eventualmente modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi. Tale monitoraggio è presentato al Collegio Docenti in modalità drive e la disseminazione avviene mediante relazioni e grafici.

TABELLA 10 TRAGUARDI RILEVATI DALLA SEZIONE 5 DEL RAV

Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Elevare il livello degli esiti degli alunni	giugno	Rilevazione numero alunni appartenenti alla fascia sufficiente	Miglioramento dei risultati del 2%			

Priorità 2

Incrementare una didattica innovativa	Primo e secondo quadrimestre	curriculum verticale	Incremento di una didattica rispondente alle Indicazioni del 2%			
---------------------------------------	------------------------------	----------------------	---	--	--	--

Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio Docenti Consiglio di Istituto Riunioni per Dipartimento Consigli di classe Consigli di Interclasse	D.S. Docenti Genitori	Slides Grafici Relazioni	

Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* della comunità di appartenenza

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola e sulla pagina fb Telegram Spaggiari	Genitori Docenti Alunni	Anno scolastico in corso

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola fb telegram	Stakeholders, genitori	anno scolastico in corso

Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
Prof.ssa Antonella Federico	D.S.
Prof.ssa Rosaria Recano	1° Collaboratore
Prof. Rosario Schettino	2° Collaboratore
Prof.ssa Marianna De Rosa Prof.ssa Antonia Mattiello	FF.SS. Area 1
Prof. Maria Cacciapuoti Prof. Giovanni Buonomo	FF.SS. Area 2
Prof.ssa Stefania Gargano Prof. Maria Carmen Ausiello	FF.SS. Area 3

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):.....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

APPENDICE C – Insegnamento nelle istituzioni scolastiche dell'Educazione civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 hanno previsto che ,con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con le quali individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Una prima attuazione è stata prevista per il triennio 2019/2022 alla quale farà seguito il triennio 2022/2025. Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, provvede ,nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art.6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica. Le istituzioni scolastiche prevedono nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, specificandone anche, per ciascun anno di corso, l'orario, che non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli

ordinamenti vigenti. Legge 92 all'articolo 2 comma 9 bis prevede che "L'intervento previsto non determina un incremento della dotazione organica complessiva e non determina l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto oltre i limiti del contingente previsto dall'articolo 1, comma 69, della legge 13 luglio 2015, n. 107". In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe, cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Appendice – D Integrazione del Piano Digitale Didattica Integrata

Il Ministero dell'Istruzione ha inviato alle scuole in data 28/08/2022, un vademecum con le principali indicazioni per il contrasto della diffusione del Covid-19 in ambito scolastico in vista dell'avvio dell'anno 2022/2023.

Il testo sintetizza i documenti elaborati dall'Istituto superiore di sanità nelle scorse settimane, già inviati alle scuole e ai loro dirigenti, e la normativa vigente.

Il vademecum contiene, in particolare, una sezione con le principali domande e risposte sulla gestione dei casi di positività, la didattica digitale integrata, gli alunni fragili.

Napoli, 21/10/2022

Prof.ssa Marianna De Rosa
Prof.ssa Antonia Mattiello

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Antonella
Federico